AVVIO CENSIMENTO DELLA COTURNICE

(Alectoris graeca)

IN AREE DELL'APPENNINO LUCANO

NATURA 2000

Life + "Azioni urgenti per la Conservazione della Coturnice di Sicilia"

Life

LIFE09 NAT/IT/000099-SICALECONS

Palermo. 15 Novembre 2013

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

Egidio Mallia

IL PROGETTO:

La Regione Basilicata - Dip. Amb. Uff. Tutela Natura – Osservatorio Habitat Naturali Popolazioni Faunistiche - nell'ottica di acquisire informazioni finalizzate alla conservazione di specie segnatamente rare nel territorio regionale, ha avviato a partire dalla primavera 2013, il primo censimento di Coturnice in aree dell'Appennino lucano.

ENTI COINVOLTI:

- ✓ PROVINCIA DI POTENZA;
- ✓ PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE;
- ✓ PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE;
- ✓ PARCO NAZIONALE DEL POLLINO.

STATO ATTUALE DELLE CONOSCENZE A LIVELLO REGIONALE

Il quadro delle conoscenze sulla specie in Basilicata è assai carente e caratterizzato da scarse informazioni, disorganiche e non sempre attendibili anche a causa delle accertate immissioni effettuate negli ultimi decenni a scopo venatorio.

Le informazioni preliminari sulla presenza dei nuclei di coturnice sono state acquisite sulla base di:

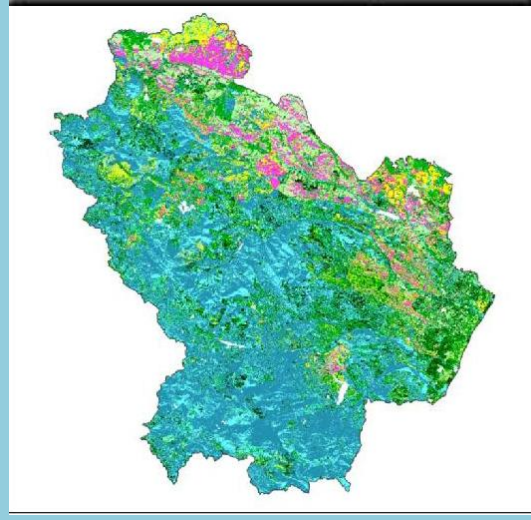
- dati di studi sull'avifauna locale o sulla specie *(Primo contributo alla conoscenza dell'Avifauna in Basilicata '80.; Petretti F., 1985. La Coturnice negli Appennini. Serie "Atti e Studi" n. 4, WWF Italia, 24 pp; Sorace et al., 2011 . Status and distribution of Rock Partridge Alectoris graeca in Apennine areas. Ia Conferenza sulle popolazioni mediterranee del Genere Alectoris - Alessandria);*
- avvistamenti e segnalazioni recenti da parte di Agenti di Vigilanza (C.F.S., Guardie provinciali), ornitologi, cacciatori, pastori, escursionisti e guide (*comunicazioni personali*).

IL PROGETTO: *scopi e obiettivi*

- Verificare la presenza/assenza della *Sp.* nelle aree potenzialmente idonee (distribuzione potenziale);
- Elaborare le mappe di distribuzione effettiva e potenziale;
- Valutare l'idoneità ambientale nelle aree di presenza;
- Individuare le aree prioritarie per lo svernamento e la riproduzione;
- Stimare la consistenza numerica e il successo riproduttivo delle popolazioni;
- Valutare l'efficacia del sistema delle Aree Protette regionali e delle attuali misure di Gestione dell'*habitat* per la conservazione della Specie;
- Proporre delle misure urgenti di conservazione dei residui nuclei della specie a livello Regionale;
- Individuare ed intervenire sulle minacce per la conservazione della specie;
- Promuovere ulteriori progetti di ricerca;
- Informare e sensibilizzare le popolazioni locali e le categorie interessate.

Inquadramento generale dell'area di studio

- La Basilicata si colloca geograficamente nel "sistema appenninico Meridionale"
- Il territorio si colloca in gran parte in zone altimetriche di montagna (47%) e di collina per il 45% e solo la porzione Est, nel breve tratto di costa che affaccia al mar Ionio, compreso in Prov. di MT, vi è la zona pianeggiante più ampia della regione (8%).
- La zona appenninica Lucana, inizia a sud dell'area vulcanica del Vulture e comprende alcuni degli Altipiani più elevati di tutto l'Appennino meridionale, in cui i principali sono:
  - Vulture-melfese, Massiccio Castelgrande-Pescopagano-Balvano;
  - Altopiano dei Li Foj;
  - Comprensorio Sellata-Volturino-Viggiano e Monti della Maddalena;
  - I monti del Lagonegrese e massiccio del Sirino;
  - Massiccio del Pollino posti ai confini con la Calabria con le serre del Dolcedorme, che rappresentano i monti più alti;
  - Nel centro della regione, ai margini dell'Appennino Lucano si colloca un'area geomorfologicamente peculiare "Le Dolomiti Lucane".



AZIONI PROGRAMMATE

(2013)

A partire dalla primavera 2013, è stato avviato **lo studio preliminare** (tuttora in corso) volto alla verifica della presenza/assenza della specie, in tutte le aree regionali considerate potenzialmente idonee, individuate sulla base dello stato attuale delle conoscenze acquisite.

Sono state pertanto definite le **unità di gestione** e pianificate le attività di ricerca sul campo e di censimento (pre e post-riproduttivo) su **Aree Campione** (celle da un chilometro di lato - 100 ettari).

IL PROGETTO:

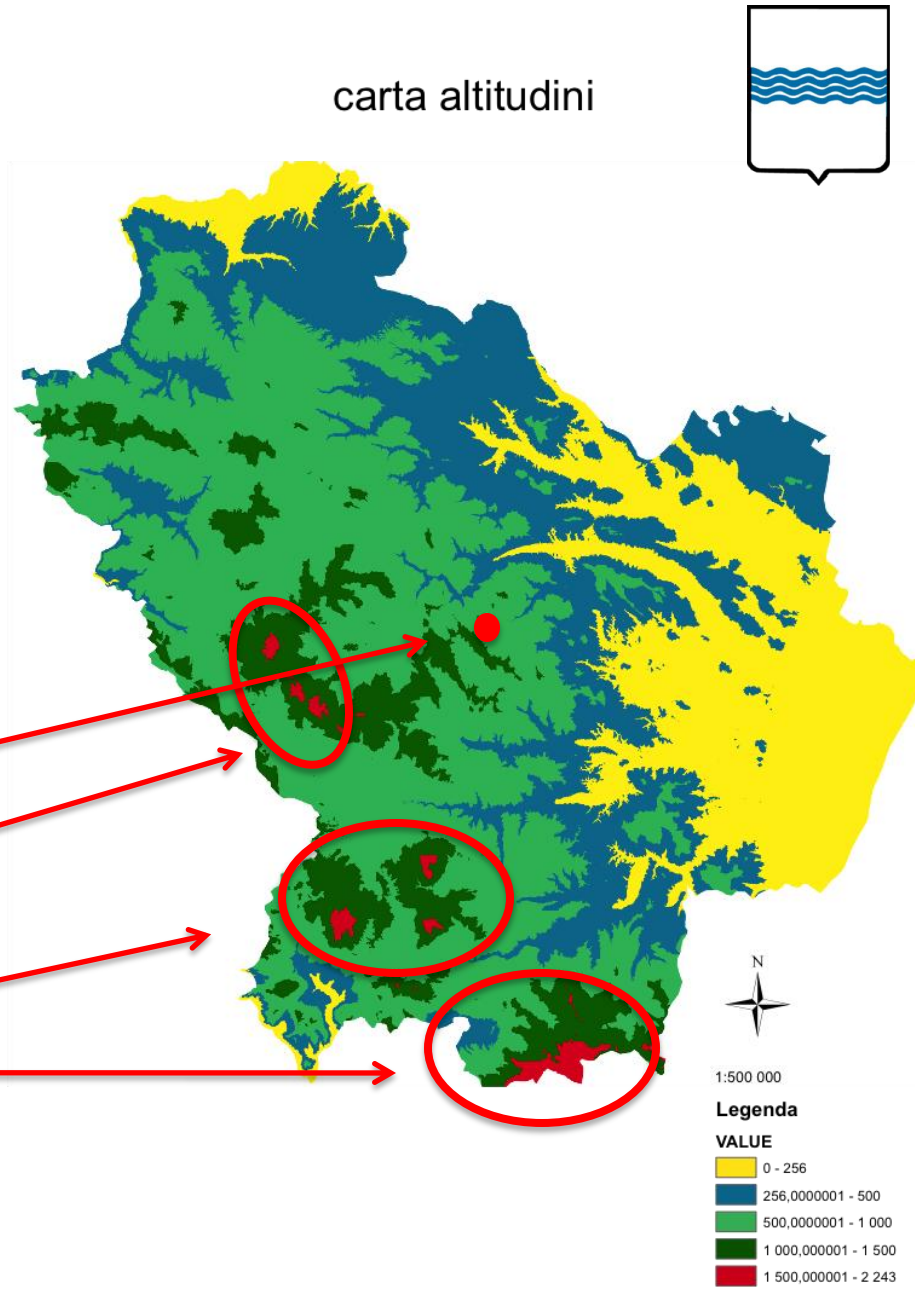
Fattori ambientali presi in considerazione per la verifica della presenza/assenza della specie nell'area di studio e la scelta delle unità di gestione:

- Altitudine (> 800 m s.l.m.);
- Pendenza (20° - 50°);
- Esposizione (S/SE);
- Vegetazione (praterie con prevalenza di affioramenti rocciosi e vegetazione bassa);
- Fattori antropici di disturbo (pressione venatoria, bracconaggio, urbanizzazione);
- Aree protette;
- Presenza di pascolo ed attività agricole tradizionali;

IL PROGETTO:

Sulla base dei criteri selezionati sono risultate potenzialmente idonee tre macroaree dell'Appennino Lucano, tutte ricadenti all'interno di Parchi Nazionali e Regionali:

1) Dolomiti Lucane
2) Val d'Agri (Viggiano)
3) Val d'Agri (Lagonegro-Sirino)
4) Massiccio del Pollino



METODICHE DI CENSIMENTO - 1

Censimento pre-riproduttivo: playback

- Periodo: 15 febbraio – 30 maggio (quando in questa area appenninica, si ritiene massima la frequenza delle risposte al canto);
- Orario: 5:00-7:00;
- Metodo: percorsi campione standardizzati, distanti tra loro non meno di m 300, con emissione del canto da punti fissi distanti tra loro circa m 300 (massimo m 500, secondo l'orografia dei versanti) da posizioni sopraelevate;
- Dato raccolto: stima del n° dei maschi in canto e/o delle coppie presenti prima della riproduzione.

METODICHE DI CENSIMENTO - 2

Censimento post-riproduttivo con cani da ferma corretti;

Periodo: post-riproduttivo, settembre-ottobre, nel momento di massima densità di popolazione per la presenza dei nuovi nati;

Orario: 7-12;

Metodo: percorsi campione con l'ausilio di cani da ferma certificati ENCI;

Dato raccolto: posizione delle brigate avvistate, stima della dimensione media delle brigate.

AREE INDAGATE:

1° Monte Raparo, 1760 s.l.m;

versante Castelsaraceno;

Ricadente nel Parco Nazionale

Appennino Lucano Val d'Agri

Lagonegrese

AREE INDAGATE:

2° Monte Raparello, 1350 s.l.m;

Comune di San Martino d'Agri;

Ricadente nel Parco Nazionale

Appennino Lucano Val d'Agri

Lagonegrese

AREE INDAGATE:

3° Monte Alpi 1890 s.l.m.

Comune di Rivello;

Ricadente nel Parco Nazionale

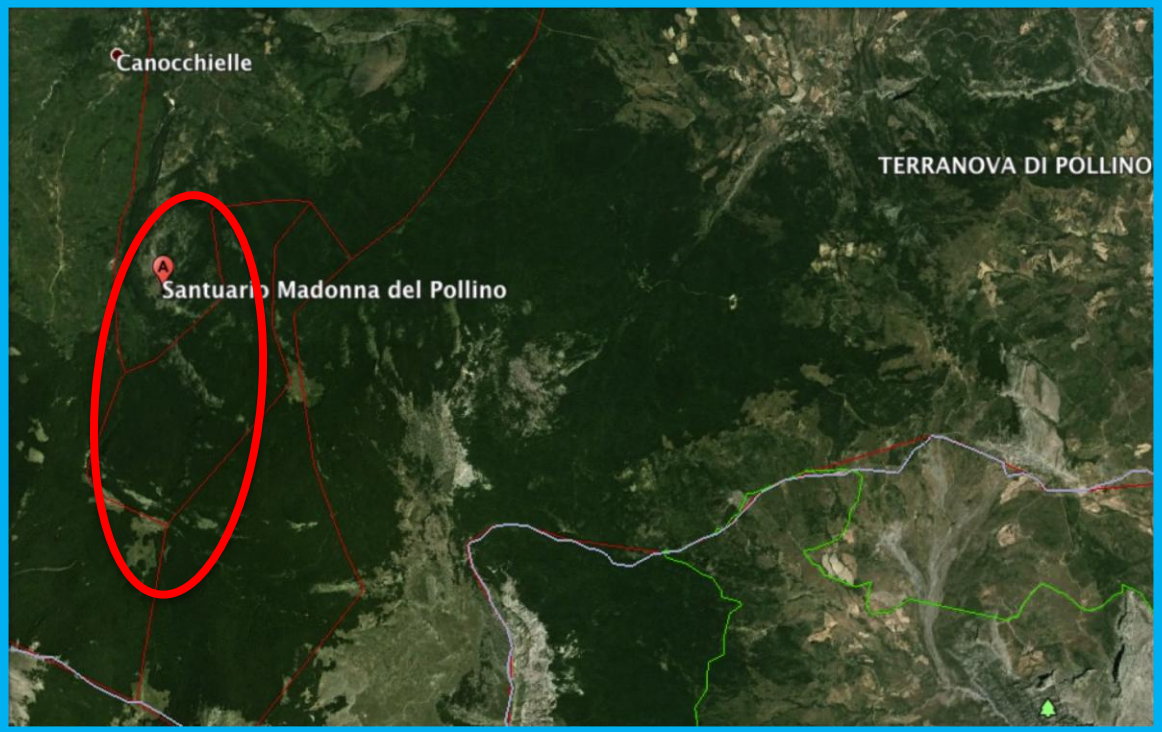
Appennino Lucano Val d'Agri

Lagonegrese

AREE INDAGATE:

4° Madonna di Pollino- serra di Crispo, 1540 s.l.m.

Comune : San Severino Lucano/Viggianello; Ricadente nel Parco Nazionale Pollino

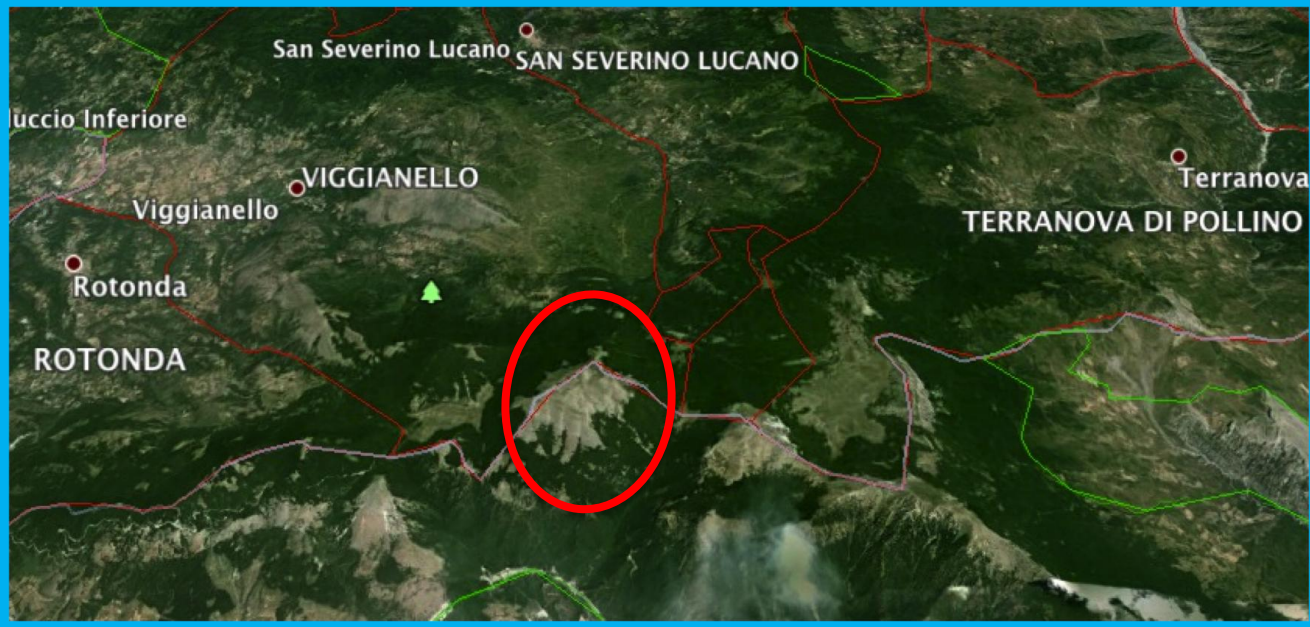


AREE INDAGATE:

5° Piani di Mauro, 1450 s.l.m.

Comune : Rotonda ;

Ricadente nel Parco Nazionale Pollino



AREE INDAGATE:

6° Serra di Crispo, 1800-2000 s.l.m.

Comune : Rotonda-Campotenese (CS);

Ricadente nel Parco Nazionale Pollino

AREE INDAGATE:

7° Dolomiti Lucane, 1100 s.l.m.

Comune : Castelmezzano-Pietrapertosa (PZ);

Ricadente nel Parco Regionale Gallipoli Cognato

PRIMI RISULTATI

Censimento pre-riproduttivo: playback	
1° M.te Raparo	Nulla
2° M.te Raparo	Nulla
3° M.te Alpi	Nulla
4° Madonna del Pollino	Nulla
5° Piani di Mauro	1ª risposta (coppia)
6° Serra di Crispo	//
7° Dolomiti Lucane	Nulla

Censimento post-riproduttivo: transetti con cani	
1° M.te Raparo	Nulla
2° M.te Raparo	Segni di presenza (feci, 1 brigata)
3° M.te Alpi	Segni di presenza (feci, pochi soggetti)
4° Madonna del Pollino	Nulla
5° Piani di Mauro	Segni di presenza (feci, vocalizzazione spontanea)
6° Serra di Crispo	Una vocalizzazione spontanea
7°Dolomiti Lucane	Nulla

DISCUSSIONE

I primi dati raccolti consentono di dedurre che:

1° La presenza è stata accertata in 4 aree su 6;

2° La specie pare "resistere" in quasi ogni località indagata ma con scarsa presenza;

3° Rispetto alla stima indicata da Sorace *et al.* (2011) di 50-60 coppie, l'attuale abbondanza, stimabile in prima approssimazione, appare molto più bassa;

4° I nuclei delle aree n. 5 e 6 (Pollino-P.Mauro,S.Crispo) si possono considerare un'unica popolazione;

5° Gli altri due nuclei contattati appaiono isolati (M.Raparo-M.Alpi);

6° Le presenze rilevate sono all'interno dei due Parchi Nazionali e nell'area delle Dolomiti Lucane la specie risulta ormai estinta;

7° I dati disponibili e le testimonianze storiche nella regione, riportano che la specie in passato era certamente presente su tutti gli altopiani più elevati e con buone densità;

8° In questo contesto si ritiene che alcune minacce come l'isolamento, la bassa densità presumibile, la predazione (cinghiale), l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, il degrado dell'habitat, possano definitivamente determinare la scomparsa dei già esigui nuclei presenti in Basilicata.

IMPLICAZIONI FUTURE DEL PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE

- Colmare le lacune attualmente presenti sul quadro delle conoscenze;
- Individuare possibili interventi a favore della specie da inserire nelle strategie di gestione delle aree protette;
- Regolarizzare le attività di monitoraggio;
- Promuovere ulteriori attività di studio;
- Migliorare le strategie di conservazione locali e nazionali;
- Adottare una serie di misure URGENTI per la salvaguardia della specie in Basilicata (miglioramento dell'habitat, valutare le possibili misure utili a ridurre l'isolamento dei nuclei, ridurre fattori di minaccia, ecc.)
- Redigere un **Piano d'azione regionale** per la conservazione delle residue popolazioni di Coturnice.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE